

La pièce

L'amore tutto vince
Anche con Martinelli,
Montanari e Dante

La voce potente ed evocativa, ora stentorea ora docilmente narrativa, avvolgente anche nei passaggi minuti e gracchianti, è quella di Ermanna Montanari (foto). Un marchio di fabbrica dell'attrice del Teatro delle Albe che sa plasmarsi ogni volta di fronte ai dettati del testo. Lo conferma anche

l'interpretazione di *Fedeli d'amore*, dal nome dell'ordine iniziatico di cui erano parte i dolcestilnovisti. Un nuovo tassello che l'autore e regista Marco Martinelli (padre di *Arrevuoto*) aggiunge al mosaico dantesco partito la scorsa estate con il sorprendente *Inferno* costruito nelle strade di



Ravenna. E dal quale deriva uno dei sette movimenti dell'allestimento in scena anche stasera alle 19 al Sannazaro per il Ntfi. Un viaggio che parte dagli ultimi momenti del sommo poeta esiliato in Romagna, legando la nebbia di un'alba del 1321, passando per il demone della fossa, un asino in croce, il

diavolo del rabbuffo, l'Italia che scalcia se stessa, la figlia Antonia e una fine che non è una fine, tratto dalla *Vita nova*. Tappe che scavano ben oltre le superfici della vulgata dantesca, per restituire con austera semplicità fatti e riflessioni attuali, dalla litigiosità umana al valore supremo dell'amore. (S. de St.)